



Carissime Sorelle,

Oggi 4 ottobre 2004, verso le 4 del mattino, nella festa di S. Francesco, patrono d'Italia, il Divino Maestro ha visitato la comunità di Sanfré (CN), rivolgendosi la sua ultima chiamata alla nostra sorella:

**SR M. VITTORIA – Odilla Giustina ALDEGHERI**  
Nata ad *Selva di Progno* (Verona - Italia), il 24 marzo 1916.

Sr M. Vittoria si trovava a Sanfrè da due anni, avendo perduto gradualmente la possibilità di camminare a causa di una grave forma di artropatia. Oggi, all'alba, si è spenta serenamente per arresto cardiocircolatorio, fortificata dai sacramenti che aveva ricevuto, con piena coscienza, in questi ultimi giorni. Insieme all'Eucaristia anche la presenza costante delle sorelle al suo capezzale, è stata come un viatico nel grande e misterioso passaggio da questo mondo al Padre.

*Odilla* era entrata a Vincennes (Parigi), il 1° maggio 1940. Proveniva dalla Lorena, regione francese al confine con la Germania, dove con i genitori e la sorella Gaby, ancora vivente, era emigrata dall'Italia e suo papà aveva trovato lavoro come minatore.

Com'era la consuetudine del tempo, *Odilla* vestì l'abito religioso nel 1941 e poi venne inviata ad Alba per il Noviziato. Qui emise la prima Professione il 25 marzo 1944. Dopo un periodo di permanenza ad Alba, per il servizio alla comunità paolina e per la propaganda a Novara (1945-1946), fece ritorno in Francia, destinata alla comunità di Nogent sur Marne.

Emise la Professione Perpetua il 25 marzo 1950. Nella domanda di ammissione alla Madre generale, aveva espresso la prontezza "a fare la volontà del Divin Maestro, qualunque essa sia". Presentata come una persona "che ha i suoi difetti..." ma anche "che accetta le correzioni in bene e cerca di correggersi piano piano", Sr M. Vittoria ha dovuto elaborare la sua indole burbera e le sue reazioni immediate. Era dotata di particolare abilità, precisione e sveltezza nella sartoria ecclesiastica: una vera professionista che ha esercitato instancabilmente questo servizio.

Quando, colpita da artropatia, fu destinata alla comunità di Bordighera (1986), ha lottato con tutte le sue forze per rimanere sufficientemente autonoma, almeno per raggiungere la cappella. La sua vita di Pia Discepola si può infatti sintetizzare in tre parole: preghiera, silenzio e lavoro.

Una storia familiare difficile ha segnato questa sorella schiva e taciturna. Portava nel cuore un grande peso che le era difficile condividere. Sr M. Vittoria non amava ricevere visite, anche perché era diventata sorda e non vedente, ma coltivava una profonda relazione con il Signore e con chi la conosceva in profondità. Nel 1976 aveva scritto a Madre M. Lucia Ricci, sua maestra di noviziato: "*Da parte mia un grazie sincero per avermi accettata e guidata nella via tracciatami dal Signore. Egli ne sia lodato e ringraziato in eterno*".

Nell'ultimo periodo della sua esistenza terrena, le sorelle hanno notato in Sr M. Vittoria un profondo cambiamento che la rendeva più serena, affabile nelle relazioni e profondamente in pace. Certamente la sorgente di questa trasformazione veniva dalla preghiera e dal progressivo abbandono in Dio insieme a quella spogliazione delle nostre resistenze che accompagna ogni viaggio di ritorno alla Casa del Padre.

Il Signore che ci conosce nel segreto del cuore e che ha sempre circondato di immensa tenerezza questa nostra sorella, ora l'accoglie nella sua eternità. Preghiamo per Sr M. Vittoria e ne invociamo l'intercessione mentre la Provincia Italia, come le altre Circoscrizioni, si prepara al Capitolo Provinciale e al 7° Capitolo Generale.

Sr M. Vittoria, si compia in te quanto la liturgia odierna applica a San Francesco il quale, povero e umile, entra nel Regno dei Cieli e riposa in pace!

*Sr M. Regina Cesarato, Consigliera Generale*